

Il viceministro dell'Economia

Fisco, Leo precisa: «Il redditometro non esiste più»

Il testo del decreto

Nel decreto uscito dal Cdm manca ancora l'eliminazione dello strumento anti-evasione

ROMA Il redditometro «non esiste più». Ma al suo posto, arriva il Nuovo accertamento sintetico 2.0 per «contrastare i grandi evasori in maniera chirurgica». Confermato il concordato preventivo biennale (proposta da inviare entro il 31 ottobre) «per le imprese che ammettono in via preliminare eventuali violazioni con il fisco», ma «nessuno sconto» nei casi di frode allo Stato. Così il Consiglio dei ministri ha dato ieri il via libera al primo decreto correttivo sull'adempimento collaborativo. L'obiettivo, ha spiegato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, è «migliorare ulteriormente il rapporto di fiducia tra amministrazione finanziaria e contribuente». Nel provvedimento era attesa anche una norma che eliminasse definitivamente il redditometro, come chiesto da Forza Italia al Senato, prima con un emendamento, poi trasformato in ordine del giorno al decreto Coesione. La norma non c'è. E lo strumento anti-evasione potrebbe quindi solo subire qualche modifica, magari cambiando nome. Ma Leo ha sottolineato che «in realtà già lo scorso mese abbiamo ampiamente chiarito che il cosiddetto redditometro non esiste più», ed ha aggiunto: «Come già concordato con la presidente Meloni e le forze di maggioranza, il provvedimento approvato in Cdm sarà migliorato in sede d'esame parlamentare con il contributo di tutti, all'insegna del dialogo e della collaborazione». Forza Italia dovrà aspettare. Il decreto correttivo rivede anche il calendario degli adempimenti fiscali (dichiarazioni e versamenti) e un potenziamento della precompilata e del cassetto fiscale. Il Cdm ha approvato anche altri provvedimenti: un decreto legge sulle materie prime critiche e un disegno di legge quadro sullo spazio. Il primo, ha spiegato il ministro delle Imprese Adolfo Urso, serve ad «adeguare la normativa nazionale sul settore minerario agli obiettivi e agli standard europei». Il ddl sulla «Space economy» prevede una normativa di riferimento per il settore spaziale. Via infine anche al decreto legislativo per l'istituzione di un Albo nazionale delle botteghe storiche.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI Mef



● Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, 68 anni, esponente di Fratelli d'Italia

